



ISTITUTO
PER L'AMBIENTE
E L'EDUCAZIONE
SCHOLÉ FUTURO
ONLUS

Culture of Sustainability *Culture della Sostenibilità*

International Journal of Political Ecology

ISSN 1972-5817 (print) 1972-2511 (online) web: culturesostenibilita.it

Abitare l'emergenza. Il lockdown nelle zone dell'Appennino centrale colpite dal sisma del 2016-2017

Claudia Della Valle e Enrico Mariani

Corresponding author: claudia.dellavalle@phd.unipd.it;
e.mariani4@campus.uniurb.it

To cite this article: Della Valle C., Mariani E. (2020). Abitare l'emergenza. Il lockdown nelle zone dell'Appennino centrale colpite dal sisma del 2016-2017. *Culture della Sostenibilità*, 26. DOI 10.7402/CDS.26.009



2020 · Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus



Published on line: 30 dicembre 2020



Submit your article to this journal 



Abitare l'emergenza. Il lockdown nelle zone dell'Appennino centrale colpite dal sisma del 2016-2017

Claudia Della Valle, Enrico Mariani¹

Riassunto

La recente pandemia di Coronavirus che ha interessato i territori di tutto il mondo e le conseguenti misure restrittive italiane hanno stimolato un'ampia riflessione interdisciplinare anche sul tema dell'abitare. All'interno del frame emergenziale che ha caratterizzato il post-disastro dell'Appennino centrale del 2016-2017, questo contributo analizza il rapporto tra il prolungato confinamento domiciliare e le pratiche abitative in due aree abitative temporanee della provincia di Macerata, destinate a coloro i quali hanno perso la casa durante il sisma. A partire dall'analisi della diversa configurazione abitativa pre-sisma dei due casi studio, l'utilizzo di metodi qualitativi, in particolare etnografici, permette di evidenziare alcuni importanti aspetti: da un lato i processi di vulnerabilità legati all'abitare post-sisma – già caratterizzato da emergenza e temporaneità – nel corso del periodo di confinamento domiciliare; dall'altro l'emergere di nuove e inedite configurazioni sociali e abitative, che richiamano processi resilienti già attivati a seguito del disastro. La riflessione si inserisce nel più ampio dibattito sulla rifunzionalizzazione delle aree interne che, tornato d'attualità durante il lockdown, ha posto l'enfasi su questioni legate a criticità e opportunità dell'abitare in questi territori.

Parole chiave: abitare temporaneo; territorialità; aree interne; terremoto; vulnerabilità; resilienza

¹ Claudia Della Valle, Università degli Studi di Padova, claudia.dellavalle@phd.unipd.it; Enrico Mariani, Università degli Studi di Urbino, e.mariani4@campus.uniurb.it.

Living in the emergency. The lockdown in the areas of the central Apennines hit by the 2016-2017 earthquake

Abstract

The recent Coronavirus pandemic and the consequent Italian restrictive actions have stimulated a broad interdisciplinary reflection on the theme of housing. Within the emergency frame of the central Italy post-disaster (2016-2017), this paper analyses the relationship between home confinement and housing practices in two SAE areas in the province of Macerata, built for welcoming those who lost their homes during the earthquake. The research started from the preliminary analysis of the two case studies' pre-disaster housing configuration and uses qualitative methods, particularly the ethnographic ones. It highlights how, during the lockdown, emerged vulnerability processes linked to post-disaster housing - already characterised by emergency and temporariness - but also new social and housing forms, which recall resilient processes already activated following the disaster. The reflection is part of the broader debate on the re-functionalisation of internal areas, emphasising critical issues and opportunities in living in these territories.

Keywords: temporary housing; territoriality; internal areas; earthquake; vulnerability; resilience

■ Introduzione

La rapida diffusione del Coronavirus che ha interessato i territori e le popolazioni del mondo intero ha progressivamente rivelato, nel nostro paese, non solo la difficoltà dall'apparato sanitario nel fronteggiare questa emergenza, ma anche la fragilità dei sistemi economici, politici e sociali di fronte alle conseguenze della pandemia. Una situazione di incertezza e di instabilità, derivante dall'esistenza e dalla centralità di processi tecnologici ingovernabili e incomprensibili ai più (Saitta, 2015), che concorre a costruire quella che, già nel 1986, Ulrich Beck definiva la "società del rischio". Nel presente contributo presenteremo i risultati di una ricerca etnografica comparativa all'interno di due aree abitative emergenziali installate in provincia di Macerata a seguito del sisma dell'Appennino centrale (2016-2017). In un contesto di trasformazione territoriale già caratterizzato da una temporaneità a medio-lungo termine, a seguito delle misure restrittive introdotte con il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 09 marzo 2020, l'abitare si complessifica mostrando l'articolazione di vecchie e nuove dinamiche. Nel quadro più generale di una marginalità politica, culturale e amministrativa delle aree interne, assume rilievo il legame tra la particolare dimensione abitativa post-disastro e